

DON CHISCIOTTE E LA LUNA

SCHEMA DIDATTICA

Nome della Compagnia	HABANERA TEATRO
Titolo dello spettacolo	DON CHISCIOTTE E LA LUNA
Genere	MARIONETTE A BACCHETTA, BURATTINI E PUPAZZI
Riduzione e Regia	STEFANO CAVALLINI
Costumi, scenografie e figure	PATRIZIA ASCIONE
Testi	STEFANO CAVALLINI e PATRIZIA ASCIONE
con	PATRIZIA ASCIONE e STEFANO CAVALLINI
Musiche	JORDI SAVALL

Fascia d'età cui lo spettacolo è destinato **DAI 6 ANNI IN POI (particolarmente indicato quale divertente introduzione a un classico della letteratura, per le classi 3a, 4a e 5a del ciclo elementare). Primo contatto con un classico della letteratura mondiale, il primo contatto con l'opera del Cervantes.**

Trama

È un don Chisciotte che non ha più niente da fare. Sulla Terra tutti i torti sono stati riparati, le offese lavate e tutte le donzelle sono state salvate. Un cavaliere errante sfaccendato come il suo scudiero e amico Sancio Panza.

Vagano senza meta finché non incontrano un oste che li mette sulla giusta strada per raggiungere la Luna, dove potranno riprendere le loro mirabili imprese.

Per arrivare sulla Luna avranno bisogno però di una cavalcatura magica: Clavilegno, che si materializza con una filastrocca e che i due devono ricostruire strada facendo dai personaggi che incontrano, di bocca in bocca, di conoscenza in conoscenza, di sogno in sogno, per far apparire dal nulla il mitico cavallo, con il quale intraprenderanno il fantastico viaggio... o forse no?

Temi prevalenti

Il tema prevalente ricalca la visionarietà del personaggio Don Chisciotte, ma anche il sogno, che può essere interpretato come ideale da raggiungere, nonostante tutto sia contro e tutti dicano il contrario.

Un sano stimolo per pensare con la propria testa, tentando di fuggire dalle omologazioni.

Riferimenti all'esperienza del bambino e/o adolescente.

Per nostra esperienza lo spettacolo viene "letto" a più livelli.

I bambini più piccoli non alfabetizzati sono colpiti dalle figure, dal susseguirsi dalle luci e delle ombre, dalle marionette illuminate che si muovono sul fondale nero, dalla musica e dai rumori. I più grandicelli colgono anche le sfumature del testo e i doppi sensi. Negli adulti a tutto questo si aggiunge una specie di complicità così forte, per cui a un certo punto sembra che le figure abbiano vita propria e gli animatori, rigorosamente in nero sul nero, pian piano spariscono.

Personaggi

**DON CHISCIOTTE, SANCIO PANZA, OSTE - MARIONETTE A BACCHETTA IN GOMMAPIUMA
FINEMENTE SCOLPITE**

DON CHISCIOTTE, SANCIO PANZA, OSTE - BURATTINI A BASTONE IN GOMMAPIUMA

DULCINEA, DIAVOLO - PUPAZZI IN GOMMAPIUMA

BURATTINI TEATRINO DEL SOGNO - BURATTINI A GUANTO IN GOMMAPIUMA

CLAVILEGNO - SCULTURA IN GOMMAPIUMA

Tecniche e linguaggi teatrali utilizzati.

La tecnica delle marionette a bacchetta è mutuata dalla tecnica del Bunraku giapponese; su questa base abbiamo introdotto alcune varianti: il movimento delle gambe e l'apertura della bocca.

Il "camminare" delle marionette è stato ottenuto rendendo solidali i loro piedi con i piedi degli animatori, per cui nel movimento della marionetta è coinvolto tutto il corpo degli animatori e non solo le braccia.

Il movimento della bocca è ottenuto con l'inserimento di una pinza nella testa della marionetta, che funziona contemporaneamente da apertura della mandibola e da supporto alla marionetta

Burattini classici a guanto e a bastone e trasparenze da tulle completano le tecniche utilizzate.

Metodo di lavoro utilizzato dalla compagnia nella creazione dello spettacolo.

La riduzione è stata operata tenendo conto di alcuni importanti elementi presenti nel testo di Cervantes e che hanno costituito l'ossatura dello spettacolo: il burattinaio Mastro Pietro e la conseguente distruzione del teatrino da parte di Don Chisciotte (el retablo del Maese Petro); Clavilegno stesso, anche se nel romanzo viene usato per mettere alla berlina Don Chisciotte e Sancio Panza, bendati, da un signorotto del luogo. Non poteva mancare l'episodio del mulino a vento, né il riferimento forte a Dulcinea, né i riferimenti all'Orlando Furioso e al volo di Astolfo sulla Luna, per recuperare il senno del paladino Orlando.

Abbiamo poi inserito alcuni brani narrati in spagnolo (tratti dall'opera di Jordi Savall) che annunciano o sottolineano ciò che viene narrato in italiano.

La nostra "missione" è quella di offrire il teatro quale luogo immaginifico ai giovani spettatori (spesso rimangono colpiti anche gli adulti), un teatro che oggi raramente si trova (tutto molto televisivo, stretto tra battute e testo); e dunque, oltre che far respirare un'atmosfera prettamente teatrale con luci, suoni, silenzi, penombre, rumori, musica, trasparenze ecc..

Fonti utilizzate

Don Chisciotte della Mancia di Miguel de Cervantes - BUR

Don Quijote de la Mancha Romances y Musicas di Jordi Savall & La Capella Real de Catalunya

Profilo della Compagnia e breve curriculum professionale: linee guida dei percorsi artistici da essa intrapresi.

Vedasi allegato. Oppure richiedere il materiale all'indirizzo info@habanera.it

Indicazioni sulle scenografie e sui costumi. Motivazioni precise alla base delle scelte operate, se esistono.

Le illustrazioni di Gustave Doré, che apparivano sulla versione del romanzo di Cervantes sulla quale abbiamo lavorato, mostrano una Mancia spoglia, con pochi boschi, pietrosa e con ampi tratti desertici. L'ambientazione medievale poi, ha reso ancora più scarna e pietrosa l'idea che avevamo della scena; abbiamo così cercato di evocare, con pochi tratti, quell'immagine che ci eravamo fatti sul luogo dove si sarebbe svolto lo spettacolo.

Per i costumi abbiamo cercato di mantenere quelli dell'epoca in cui si svolge la vicenda.

Fotografie

Le foto sono scaricabili dalla pagina dello spettacolo all'indirizzo www.habanera.it/teatro/donchisciotte

Tre frasi tratte dallo spettacolo.

Sancio Panza: «Padrone mio, io vedo solo una finestra, una terrazza e una casa di pietra con la scritta: Locanda. E... e... sento... sento un profumino di zuppa di fagioli...»

Mastro Pietro: «Ho sentito dire che esiste un cavallo in grado di volare verso la Luna. Mi pare si chiami... si chiami... ehm... Clavilegno ecco, sì, proprio Clavilegno.»

Don Chisciotte: «Eccolo. È il drago della Casildea di Vandalia. E ora lo affronterò a singolar tenzone affinché possa diventar famoso al pari di Amadigi di Gaula o del prode Orlando».

Altro materiale (recensioni, schede, etc.) illustrativo dello spettacolo.

Disponibili locandine e programmi di sala.

Note di regia e altro materiale informativo può essere visionato e scaricato direttamente dalla pagina relativa allo spettacolo sul sito www.habanera.it

